**CORSO “LA PARENTESI DEL FASCISMO”**

(prof. Andrea Rocca)

**LETTURE COMPLEMENTARI IN VISTA DELL’INCONTRO DI MERCOLEDÌ 23 MARZO 2022**

Il presente fascicoletto (di complessive pp. 7) si aggiunge a quelli già diffusi a partire dallo scorso dicembre e reca il titolo, sovrabbondante nel dettato ma univoco quanto a ambito di riferimento: *Riflessi letterari del patriottismo innografico proprio dell’Italia umbertina: dalla memoria del Risorgimento al* *culto di Roma imperiale* (ovvero, nella denominazione sintetica data al relativo file, *Riflessi letterari del* *patriottismo in età umbertina*). Esso ha natura analoga, ma ben diversi contenuti, rispetto a quello postato il 7 febbraio in preparazione dell’incontro di mercoledì 9 (*Dai versi patriottici della stagione* *romantico-risorgimentale all’oltranza declamatoria del primo cinquantennio unitario*, ovvero, secondo il file, *Patriottismo tra Otto e Novecento* (pp. 10, precipuamente intese a dar conto, attraverso le voci di grandi scrittori, saggisti e *leader* politici italiani e tedeschi, dello snaturamento subito in un lungo intervallo di tempo dal sentimento di appartenenza alle costituende (e quindi costituite) principali entità statual-nazionali.

 Ora, a integrazione del prospetto evolutivo incentrato sulla dinamica dei “fatti” intervenuti a modificare le relazioni internazionali tra il 1870 e il 1914 (documento di pp. 10 postato in versione definitiva il 7 marzo per la lezione del 9, con titolo esteso *Prospetto evolutivo delle relazioni* *internazionali nel periodo “d’entre deux siècles”*, e sintetico *L’Europa negli anni della pace armata*), l’intento è quello di sondare ‘per campioni’, e quanto meno con riferimento all’Italia, la temperie improntata a un diffuso “autoritarismo” vigente in ambito interno nel corso di anni segnati da crescenti rivalità “imperialistiche” a loro volta foriere di guerre via via divenute più frequenti e distruttive.

 Data la selettività del materiale raccolto, anche questa succinta “antologia” richiede di venire commentata e liberamente discussa, auspicabilmente in presenza.

 Con l’augurio di buon lavoro agli interessati e un cordiale arrivederci a tutti

 Andrea Rocca

Milano, 21 marzo 2022